

# INEQUALITIES

## Diseguaglianze nel mondo: a Milano, l'Esposizione Internazionale dedicata

Giovanna R. Stumpo

A livello planetario, le **disuguaglianze sociali** costituiscono un fattore oggettivamente misurabile e soggettivamente percepibile, dato che gli elementi che le contraddistinguono consistono nel possesso (minore o maggiore) di risorse socialmente rilevanti in capo ad alcuni soggetti, rispetto ad altri. Tra le più gravi, vi sono quelle frutto di distinzioni sociali gerarchiche tra **categorie razziali ed etniche** all'interno della società, spesso dipendenti da caratteristiche fisiche (ad es. il colore della pelle) o dal luogo di origine di un individuo. Il Nord e Sud del mondo è anche pieno di **diseguaglianze sanitarie**; con diversi gruppi di popolazione che "scontano" differenze nello stato di salute o nella distribuzione di determinanti della salute (ad es. scarsità di cibo fresco e sano) in molti casi correlate a problemi di urbanizzazione ed al difficile accesso all'assistenza sanitaria. Non mancano poi le **disuguaglianze dipendenti da differenze di età**. La strettizzazione e la discriminazione contro individui/gruppi in base alla loro età (c.d. agismo) sono infatti causa di trattamenti ingiusti per quanto riguarda promozioni, reclutamento, risorse o privilegi. Pensiamo anche alle **disuguaglianze di genere**: con donne e uomini trattati in modo diverso a causa della mascolinità e femminilità nelle sfere economica, politica ed educativa.

Infine, la **disuguaglianza economica** rappresenta anch'essa un problema globale fortemente significativo. Con dati recenti che evidenziano un crescente divario tra ricchi e poveri (in proposito, qualche indicatore sulla distribuzione di ricchezza e reddito: il 10% più ricco della popolazione mondiale detiene il 76% della ricchezza globale, mentre la metà più povera possiede solo il 2% [Fon-

te Devinit]; il 50% più povero guadagna appena l'8% del reddito globale, mentre il 10% più ricco ne percepisce il 52% [Fonte World Economic Forum]; così che il benessere economico dei 5 miliardari più abbienti nel mondo è più che raddoppiato dal 2014 al 2024, mentre quello del 60% della popolazione più povera è rimasto sostanzialmente invariato [Fonte Oxfam]. E se a livello regionale il Sudafrica si conferma essere uno dei Paesi più diseguali, con il 10% più ricco che percepisce il 65% del reddito nazionale [Fonte WID], negli Stati Uniti il 10% più ricco detiene il 71,2% della ricchezza personale, superando molte altre Nazioni sviluppate [Fonte Forbes].

La sfida globale di oggi, richiede politiche mirate per promuovere una distribuzione più equa di risorse ed interventi coordinati per favorire il benessere economico del maggior numero di persone. Tassazione progressiva (aumentare le imposte sui più ricchi per finanziare servizi pubblici essenziali); regolamentazione delle imprese (limitare il potere monopolistico e promuovere una concorrenza equa); investimenti pubblici (potenziare l'accesso a sanità, istruzione e trasporti per le popolazioni vulnerabili) e salari dignitosi (garantire retribuzioni che permettano una vita dignitosa indistintamente per tutti i lavoratori), sono alcune delle possibili soluzioni. Per le altre diverse possibili, suggerisco di visitare la Triennale di Milano ([www.triennale.org](http://www.triennale.org)) che proprio in questi giorni (e fino al 9 novembre '25) ospita la sua 24ma Esposizione Internazionale intitolata "INEQUALITIES". Una riflessione sulle più rilevanti diseguaglianze nel mondo, mirata ad informare, a ricercare idee e soluzioni; ed anche ad indicare possibili alternative (RIPRODUZIONE RISERVATA).